



GIORNO UNO Ieri mattina alle 9.30 è stato inaugurato il nuovo polo vaccinale allestito nei locali della Fiera di viale Treviso a Pordenone: la prima immunizzata è stata una donna di 75 anni di Cecchini di Pasiano

## Il bollettino

### Ieri 301 casi e 11 morti, solo 16 contagi nel Pordenonese

Risale, come accade di norma dopo ogni fine settimana, il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia. Ieri si è attestato all'8,5 per cento, a fronte di un numero limitato di tamponi, cioè meno di 4mila in 24 ore. In regione sono stati trovati 301 contagi, 111 dei quali in provincia di Udine, il territorio sempre più colpito. Solamente 16, invece, i nuovi positivi individuati in provincia di Pordenone. Contagiato il sindaco di Polcenigo, chiuso il Comune. I totalmente guariti sono 74.080, i clinicamente guariti 3.538, mentre quelli in isolamento scendono a 14.740. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 96.399 persone con la

seguito suddivisione territoriale: 18.037 a Trieste, 46.567 a Udine, 19.050 a Pordenone, 11.671 a Gorizia e 1.074 da fuori regione. In rialzo i ricoveri sia nei reparti Covid ordinari che nelle Terapie intensive, come spiegato nell'articolo nella pagina a fianco. I decessi invece sono stati 11 (in calo), otto dei quali registrati nel Friuli Centrale. Nessuna vittima, invece, in provincia di Pordenone. I decessi da

**IN RIALZO  
IL TASSO DI INFEZIONI  
NESSUNA VITTIMA  
REGISTRATA IN PROVINCIA  
MUNICIPIO CHIUSO  
A POLCENIGO**

inizio pandemia ammontano a 3.275, con la seguente suddivisione territoriale: 700 a Trieste, 1.711 a Udine, 631 a Pordenone e 233 a Gorizia. Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali mentre nessun caso è stato registrato tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale, nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono state rilevate le positività al Covid di tre infermieri e un operatore socio sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il polo in Fiera è realtà Code e primi 800 vaccini «Vogliamo tornare liberi»

► L'appello del sindaco: «Non presentatevi un'ora prima»  
Riccardi: «Pronti a programmare le agende per gli over 70»

## IL PRIMO GIORNO

PORDENONE C'è ancora un problema da risolvere: le persone, in attesa del proprio turno, arrivano troppo presto all'appuntamento e affollano l'ingresso del polo espositivo. «Gli utenti chiamati a vaccinarsi con la prenotazione si presentino 10 minuti prima, non mezz'ora o un'ora prima», ha rimarcato anche il sindaco Ciriani. Ma per il resto, è andato tutto bene, e ora anche Pordenone ha il suo grande centro vaccinale in Fiera. Ieri mattina, alle 9.30, i cancelli si sono aperti e sono iniziate le prime somministrazioni. Ottocento in un giorno, ma si crescerà sino a 1.300. Quaranta gli operatori dell'AsFo coinvolti. Ieri sono stati aperti 10 box vaccinali su 12. Si replica domani, ma dalla prossima settimana l'appuntamento sarà il lunedì e il venerdì.

## LE TESTIMONIANZE

Over 75 e pazienti fragili, la coda fuori dalla Fiera è iniziata già alle 8.30, un'ora prima dell'apertura. A disciplinare l'attesa, i volontari della Protezione civile e il personale di Pordenone Fiere. «Aspettavamo da tanto tempo questo momento - dice Angela Flora, pasianese di 75 anni che aspetta il suo turno -. Viviamo in modo estremamente limitato, non ne possiamo più». Sarà lei, circa un'ora dopo, a ricevere la prima dose della giovane storia della Fiera come polo vaccinale. «Tutto bene, è stato un attimo», ha detto dopo l'iniezione. Poi il ritmo ha preso vigore e le postazioni sono state tutte occupate, come le sedie per la sorveglianza post-vaccino. Nessun problema di rilievo. Di fronte all'ingresso, altre testimonianze: «La prima cosa che farò quando saremo liberi? Andare allo stadio a vedere l'Udinese», dice senza dubbio un 78enne di Pordenone. All'interno, operazioni ogni sei minuti: si parte dall'accettazione, si percorre un corridoio e si arriva nella sala delle vaccinazioni. I cartelli indicano il tipo di vaccino assegnato: Pfizer-Moderna oppure AstraZeneca, a seconda delle categorie. Il polo della Fiera funziona così, tutto è studiato per evitare assembramenti e problemi.

## LA VISITA

All'inaugurazione del nuovo centro vaccinale, anche il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi. «Pordenone ora ha un altro punto importante per le somministrazioni. Dobbiamo ringraziare la Fiera per aver messo a disposizione la struttura. Non ci fermeremo a questo, ci saranno altri centri. Siamo in linea, nessuno è perfetto ma la maggior parte delle persone è contenta. No alle polemiche strumentali. In Friuli Venezia Giulia non ci sono sprechi di dosi». Soddisfatto anche il presidente di Pordenone Fiere, Renato Pujatti: «Ora è il momento di lasciare da parte le divergenze e le polemiche: abbiamo finalmente un polo per le vaccinazioni in Fiera e siamo molto soddisfatti. È un ottimo servizio per

tutto il territorio. Ora è il momento dei fatti, che contano di più». Presente anche il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani: «Il nuovo centro vaccinale è un valore in più per il capoluogo - ha detto a margine dell'inaugurazione -: l'unica soluzione è il vaccino, è la nostra speranza per tornare finalmente liberi».

## I TEMPI

Molti però si chiedono quando potrà iniziare la campagna dedicata alle persone tra i 70 e i 74 anni. «Quella attuale - ha spiegato il direttore sanitario dell'AsFo, Michele Chittaro - durerà dalle tre alle quattro settimane». Riccardi, invece, ha guardato oltre, annunciando che in settimana sarà decisa la data dell'apertura delle agende per gli over 70: «Definiti i tempi di consegna (24mila dosi attese di AstraZeneca) e accertato l'andamento delle agende sulle prenotazioni già in atto, saremo in grado di decidere puntualmente quando partire con prenotazione e l'inoculazione delle dosi alla fascia 74-70 anni. Questa decisione verrà presa nel corso della settimana».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INAUGURATE  
LE 12 POSTAZIONI  
IN VIALE TREVISO  
LE TESTIMONIANZE:  
«NON VEDO L'ORA  
DI ANDARE ALLO STADIO»**



INIEZIONE Angela Flora, 75 anni, la prima vaccinata in Fiera

# Lo stop dell'AsFo ai Comuni: «Dosi solo negli ambulatori»

► Confermate unicamente le sedi di S. Vito e Sacile  
Uno spiraglio per Maniago

## LA FRENATA

PORDENONE L'Azienda sanitaria "boccia" il piano dei comuni. I vaccini? Meglio farli negli ambulatori. È così tutto da rivedere il progetto elaborato dai sindaci della Destra Tagliamento, che negli scorsi giorni avevano stilato una lista (riportata su queste pagine) dei siti individuati per la campagna di immunizzazione di massa.

C'erano palazzetti, palestre, centri anziani e sedi di associazioni. Ma ieri è arrivato lo stop

del direttore sanitario dell'AsFo, Michele Chittaro, a margine dell'inaugurazione del polo vaccinale della Fiera di Pordenone. «Preferiamo puntare sugli ambulatori dei medici di base - ha spiegato -, dal momento che 180 professionisti (praticamente il 100 per cento, ndr) hanno dato l'ok alla partecipazione alla campagna vaccinale. I nuovi centri saranno quelli, mentre a San Vito, Sacile e Maniago punteremo su strutture più grandi. Le prenotazioni arriveranno sempre tramite i soliti canali: Cup, farmacie e call center. Ad oggi, tra Distretti e ospedali - ha aggiunto Chittaro - abbiamo a disposizione ben 11 centri vaccinali in provincia di Pordenone. Nel capoluogo centralizzeremo tutto in Fiera».

«Nel Friuli Occidentale - ha ri-

## L'indicazione

### Da oggi prenotazioni attive per familiari e caregiver di persone fragili già protette

Da domani i conviventi delle persone vulnerabili per patologia riferita alle categorie IB e IC e i conviventi e caregiver che forniscono assistenza continuativa in forma gratuita o a contratto di disabili gravi ai sensi della legge 104 già vaccinate prima del 25 marzo o che non intendono vaccinarsi, potranno prenotare la vaccinazione tramite Cup delle Aziende sanitarie e delle farmacie oppure attraverso il call center al

numero unico 0434223522. Al momento della vaccinazione dovrà essere consegnato il modulo B compilato, e da oggi reperibile sul sito della Regione. Al momento della prenotazione bisognerà specificare, per il primo caso (vulnerabili per patologia), unicamente di essere convivente di una persona vulnerabile già vaccinata o che non intende vaccinarsi, per il secondo caso (disabili gravi) oltre al convivente anche l'eventuale caregiver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

badito il vicepresidente Riccardi - nasceranno nuovi hub». Ma niente palazzetti o palestre nei piccoli comuni. Il lavoro dei sindaci non sarà sfruttato. Si agirà negli ambulatori. «Secondo il nostro programma, potremo completare l'immunizzazione della popolazione entro settembre», ha aggiunto Chittaro.

## A DOMICILIO

**IL DIRETTORE CHITTARO:  
«NON C'È NECESSITÀ  
DI PUNTI DECENTRATI  
BASTANO I MEDICI DI BASE»  
AL VIA LE INIEZIONI  
A DOMICILIO**

È confermata, invece, la parzialità vera e propria in settimana delle vaccinazioni a domicilio per gli ultraottantenni che non possono spostarsi da casa. Sarà quello il primo impegno dei medici di base, dopo la firma dell'accordo ratificata ormai diversi giorni fa dalla Regione.

Nel dettaglio, sono circa mille gli anziani bisognosi di assistenza che riceveranno la dose a casa. L'operazione dura in totale 40 minuti, tra arrivo del medico, inoculazione del vaccino e fase necessaria di sorveglianza. Ogni dottore di famiglia coprirà la propria area territoriale di competenza e l'operazione si dovrà compiere entro la fine di aprile.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parte il centro vaccinale Lunghe code in Fiera: «Torneremo a vivere»

Centinaia di persone in fila in strada. Il sindaco: non presentarsi troppo in anticipo  
L'assessore Riccardi: non è un liberi tutti, ma va rivisto il sistema di monitoraggio

Enri Lisetto

«Finalmente. Sono molto contenta». Angela Flora, di Cecchini di Pasiano, è la prima vaccinata nel nuovo centro della Fiera di Pordenone. Entra nella postazione 1 (ce ne sono dodici), consegna i documenti rilasciati all'accettazione dagli assistenti sanitari nella hall, si siede, conferma i dati, scopre il braccio. L'operazione di inoculazione di una dose di AstraZeneca dura pochi secondi. Un quarto d'ora di osservazione

e può tornare a casa. «Più libera di prima, ma sempre attenta», dice uscendo con passo deciso. Nel frattempo, sei minuti dopo, tocca al secondo («uscirò più tranquillo, ho avuto mio fratello in ospedale per tre mesi, se l'è cavata, ma questa non è più vita»), e, via via, stesso tempo per 800 somministrazioni quando sarà sera.

Sotto lo sguardo dell'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi e del direttore sanitario dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale Michele

Chittaro è stato "inaugurato" ieri alle 9.30 il centro vaccinale situato in quelli che sarebbero gli spazi amministrativi della Fiera, giorno "zero" della vaccinazione di massa.

Funzionerà due giorni la settimana, il lunedì e venerdì – domani sarà eccezione – dalle 8.45 alle 19.45, ma quando aumenteranno le consegne aumenteranno anche le giornate di apertura. «Almeno sino a settembre, richiamo compreso», anche se il contratto di locazione scade il 30 ottobre. La

prenotazione avviene tramite Cup, l'arrivo consigliato davanti all'ingresso centrale della fiera non oltre i 10 minuti prima. Per evitare quell'assembramento che ieri i volontari della protezione civile hanno faticato a governare. Tanto che si studia un percorso diverso, da percorrere in auto.

«Gli utenti chiamati a vaccinarsi si presentino 10 minuti prima, non mezz'ora o un'ora prima come avvenuto oggi. Se ci si presenta con troppo anticipo si aspetta per niente e si

creano code inutili. L'orario specifico assegnato viene rispettato e non è che se vai prima lo fai prima», è l'appello del sindaco Alessandro Ciriani.

Mette in guardia Riccardi: «Vaccinarsi non è un liberi tutti. Se raggiungeremo il 70 per cento della popolazione sarà un successo». Si dice d'accordo sull'obbligo della vaccinazione per i sanitari, auspica che il sistema di monitoraggio venga rivisto: «È distorto, figlio della nostra sorveglianza. Più cerco il contagio più lo trovo: siccome siamo una delle regioni che fanno più tamponi rischiamo di pagare un prezzo molto alto».

In coda tra decine di persone c'è don Aldo Moras, 72 anni, parroco ad Azzano Decimo e prima al Sacro Cuore, in città: «Ho 72 anni e rientro tra i fragili. Il vaccino è l'unica strada per andare avanti. Inutile pensare ad altre cose per saltarne fuori: per tornare alla normalità o ti fidi della scienza o rischi di andare al Padre Eterno in anticipo».

Bruno Val e la moglie Anna

Maria Cusin, di Porcia, aspettano il loro turno da venti minuti: «Siamo contenti di vaccinarci, ci sono stati momenti che avevamo paura di morire.

Speriamo di tornare presto alla normalità, di muoverci, di poter rivedere gli amici: ne sentiamo il bisogno».

«Nessun fastidio, nessun timore», esce con la prenotazione del "richiamo" in mano il giornalista Fulvio Comin: «Vivo parte dell'anno a Creta, non ho mai avuto l'influenza, speriamo che sia finalmente il lasciarpassare per tornare alla quotidianità e che possa muovermi».

Nel centro sono attive sino a dodici postazioni – nove per AstraZeneca, tre per Moderna e Pfizer – in grado di inoculare 1.300 dosi al giorno; ci sono, poi, due sale per il personale e il deposito del siero nonché l'area di osservazione. Da ieri tocca agli under 80 sino ai 75 anni: «Verificati tempi e quantità di consegna dei farmaci saremo in grado di aprire le prenotazioni per i 74-70enni. Lo decideremo in settimana», annuncia Riccardi.

L'Azienda sanitaria ha messo in campo venti tra medici e infermieri propri per ciascuno dei due turni («quelli che vedete qui sono gli stessi che fanno sorveglianza e screening») mentre la logistica esterna è demandata alla protezione civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

